

La Regione bocchia le cav (case appartamenti vacanza) del progetto turistico e il protocollo ritarda

# Bagnaia, chiesti i danni al sindaco

*Comune di Sovicille "troppo lento e affari sfumati", l'Agricola Merse ricorre al Tar*

Sonia Maggi

SOVICILLE - Non fila tutto liscio nei rapporti fra il comune di Sovicille e l'Agricola Merse srl di cui è presidente Andrea Leopoldo Riffeser Monti, e che sta cercando di realizzare un grosso complesso turistico alberghiero all'interno della tenuta di Bagnaia. Un progetto che prende le mosse nel 2000 e coinvolge tre comuni, oltre a Sovicille anche Murlo e Monteroni. L'attrito fra l'Agricola Merse e il comune di Sovicille parte dal ricorso al Tar che la proprietà della Bagnaia ha presentato in data 4 gennaio 2009 proprio contro il sindaco di Sovicille, a causa dei ritardi che l'amministrazione avrebbe accumulato nell'approvazione della variante per il progetto di Bagnaia, variante peraltro già approvata dal comune di Murlo.

Il progetto prevede una struttura ricettiva nell'area del comune di Murlo per 100 camere; un'altra struttura da 60 camere nel comune di Sovicille con centro benessere e impianti sportivi, e una struttura turistico ricettiva nel comune di Monteroni per 80 camere. Nel 2006 le parti hanno modificato il protocollo del 2000 prevedendo non più la realizzazione di alberghi in queste stesse zone, ma case e appartamenti per vacanze. Quindi i tre comuni avrebbero dovuto variare le destinazioni ammesse e le tipologie edilizie e laddove, al posto di alberghi si realizzano case, si sarebbe applicata una riduzione del 15 per cento delle volumetrie.

La variante di Sovicille non è ancora arrivata e l'Agricola Merse ricorre al Tar lamentando un ingente danno. "Si sono allontanate alcune prospettive di joint venture sull'iniziativa con importanti gruppi imprenditoriali europei ed extraeuropei, con grave perdi-

ta economica". Insomma, si chiede al comune di Sovicille il risarcimento del danno subito "a causa della mancata conformazione dello strumento urbanistico locale a quanto previsto nella integrazione del protocollo d'intesa e che era già stato concordato".

Come dire, ogni promessa è un debito.

Ma c'è dell'altro. E potrebbe spiegare i ritardi del comune di Sovicille. Si tratta di una missiva inviata dalla Regione Toscana in data 6 marzo 2009, una integrazione all'osservazione già trasmessa il 13 maggio 2008 sul piano strutturale del Comune di Sovicille adottato nel febbraio 2008 e trasmesso alla Regione nel marzo dello stesso anno.

L'integrazione riguarda proprio la tenuta di Bagnaia dove "si prevedono interventi che - spiega la Regione - hanno una chiara connotazione turistico-ricettiva e si collocano in territorio rurale, nell'ambito dei beni costituenti il pa-

trimonio collinare del Pit. Considerando che relativamente alla offerta turistico-ricettiva sono previste oltre alle tipologie alberghiere anche le tipologie a case e appartamenti vacanze, si fanno queste osservazioni: "le cav che di fatto sono delle residenze per le quali la legge regionale ammette la possibilità di un utilizzo per finalità turistico-ricettive, non possono essere realizzate in aree nelle quali non è ammessa la destinazione d'uso residenziale. La strategia del piano strutturale non prevede insediamenti residenziali in ambito collinare ma solo come espansione dei nuclei urbani esistenti. Il Pit disincentiva lo sviluppo residenziale in ambiti collinari". E conclude: "non si ritiene sostenibile un utilizzo delle aree per cav nell'ambito di interventi del comune di Sovicille. Una tale tipologia può essere ammessa solo nel territorio che cade nel comune di Murlo".

In data 26 marzo 2009 l'agricola Merse srl fa sapere con grande disinvoltura al comune di Sovicille che quella integrazione è tardiva, "non può essere presa in considerazione perchè è stata presentata entro sessanta giorni dalla data di ricevimento della notizia del provvedimento adottato".

Insomma, probabilmente sta qui il nodo che genera imbarazzi e ritardi nella vicenda Bagnaia. Fino a giungere ad un famigerato terzo protocollo che ancora non sarebbe stato firmato e di cui nessuno sa niente. Si vocifera che il sindaco di Sovicille Alessandro Masi, mostri qualche titubanza in virtù di questa integrazione della Regione Toscana, nonostante le interpretazioni legali dell'Agricola Merse che controbatte in tutti i modi agli ostacoli. Come andrà a finire? Si farà davvero questa "colata di cemento" a Bagnaia, per di più definita di pubblica utilità?

